Anno X. TORINO, Martedì 21 Marzo 1876 Num. 81.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	16	8
Torino dall'Ufficio di distribuzione	16	8	4

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 64 Sem. 32 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 24 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a reclami che giungessero 15 abbruciati).
Si pubblica tutti i giorni compresovi la domenica.
Un num. op. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 MARZO 1876.

La nuova Maggioranza.

La maggioranza che sosteneva il Ministero del sig. Minghetti si è scomposta. Il Ministero fu sgominato, dopo avere raccolto tutte le sue forze e tornerebbe frustraneo qualunque suo sforzo di mantenersi al potere, anche quello di provocare un nuovo appello alla nazione.

Tale fatto non ha pur bisogno di dimostrazione. Ma noi non ci troviamo nella condizione del Belgio, ove due fazioni sono nettamente distinte e si alternarono sinora nel Governo. Ivi la sconfitta di un Ministero segna la via che deve tenere il suo successore. Il nostro caso è molto diverso, occorre quindi analizzare la maggioranza formatasi sulle rovine dell'amministrazione passata per farsi un'idea di quella che abbia probabilità di poter maneggiare la cosa pubblica con un durevole appoggio dei rappresentanti della nazione.

Abbiamo già avuto altre volte occasione di dimostrare che viste sono le divisioni delle fazioni politiche in cui dicevasi e dicesi tuttavia partito il nostro Parlamento. Se noi ci volessimo quindi attenere ancora ad esse, correremmo pericolo di fare opera vana, dobbiamo fondarci sulla realtà dei fatti.

Quantunque non esistano realmente fra noi le divisioni francesi di sinistra e di destra, se ne conserva ancora il nome e così accade in quasi tutti i fogli di vedere esaltata l'una o l'altra delle dette parti. Ma siccome è una finzione, come si viene alla pratica, si scorge che non si può formare una solida maggioranza nè di sinistra, nè di destra.

I pubblicisti che diconsi di sinistra osservano che nella giornata del 18 di marzo raccolsero 202 suffragii e gli oppositori di destra e del centro 40 anche più. Traggono dunque issofatto l'illazione che si debba formare un'amministrazione essenzialmente di sinistra, dando solo ai scismatici della destra qualche portafogli di secondaria importanza, in ragione della parte che presero alla vittoria. Ammettiamo per un momento le loro cifre, quantunque i dissenzienti possano non senza ragione darne delle alquanto diverse. Con tutto ciò non avremmo ancora gli elementi di un Ministero che avesse ragione di credersi bastante a respingere qualunque attacco.

Sono infatti molte questioni ed assai rilevanti intorno a cui dissentono assai i deputati, indipendentemente dai motivi per cui sedevano a destra o a manca del presidente. Il riscatto delle ferrovie trova in principio dei sostenitori e degli avversarii si negli uni e si negli altri. L'ingerenza del Governo nelle cose dell'industria, e specialmente nella effettuazione di grandiose opere pubbliche, è sostenuta dagli antichi oppositori meridionali e combattuta dai subalpini. Il sistema della cassazione divide pure l'Assemblea indipendentemente dal favore che davano o non davano al sig. Minghetti, è oppugnato specialmente nella Lombardia, usa a mandare una falange di fautori di quel ministro, e il decentramento è validamente sostenuto nel fatto più dai Toscani, moderati per eccellenza, che dai sinistri, quantunque questi lo abbiano inscritto nel loro programma.

Tutte queste questioni ed altre molte cui per brevità ommettiamo, possono dar luogo a vivissime lotte, di cui non è agevole pronosticare il risultamento. Perchè se si formasse un Ministero, presa per base senz'altro l'opposizione che atterrò il sig. Minghetti, avremmo la poco gradevole prospettiva di trovarci lanciati fra non molto in una nuova crisi.

I ducento sinistri, i quali formano il grosso dell'oste vittoriosa, non sono niente omogenei. Si trovano fra essi, a cagion d'esempio, gli on. Depretis e Cavallotti, gli oppositori di S. M. e quelli della nazione, gli uomini del *Bersagliere* e quelli della *Ragione*. Salendo i primi al potere, saranno tosto combattuti dai secondi, si costituirà subito un'opposizione di estrema sinistra. Infatti non va lungi dal vero chi sostiene essere i primi assai più vicini, quanto ai principii politici, ai moderati che non ai radicali. Non tarderemo a vedere sorgere gli screzii.

Ma, anche nell'ipotesi poco probabile che si mantengano compatti i 190 o 200, quale condotta terranno i 40 o 50 che si unirono ai capi della maggioranza? Rimosse le cause per cui osteggiarono il Governo, è ogli probabile che i Toscani, i quali combatterono solo l'eccessiva ingerenza governativa, che raccolsero i loro voti intorno all'on. Peruzzi, il quale, tranne in quella quistione, dichiarossi sempre sostenitore del Minghetti, consentano da quinc'innanzi ad andar a versi alla fazione dei Crispi e dei Cairoli? che i Veneti, tanto governativi, non tornino, tolto lo spauracchio delle indebite esazioni, per un'indestruttibile affinità, ad unirsi a coloro con cui si trovarono sempre sopra lo stesso terreno? E se 40 o 50 si associano ai 181 stati testè battuti, non si ristabilirà l'antica maggioranza?

Adunque se vogliamo una vera e stabile maggioranza, e con essa un Ministero che non sia ad ogni momento in balia dei venti, se vogliamo che il potere non sia il premio degli astuti, ma venga affidato a coloro che possano soddisfare i voti del pubblico, diamo bando alle questioni intempestive ed oziose, alle antiquate divisioni parlamentari, indaghiamo quali sono le questioni importanti, nella cui soluzione possano convenire i rappresentanti della nazione. E l'impresa non è poi tanto ardua, basta che esaminiamo con alquanta attenzione e spassionatamente la condizione presente.

Vedremo allora che tutti indistintamente vogliono il pareggio nei bilanci, un pareggio reale, non fittizio, un pareggio che sia infallantemente seguito da un'eccedenza negli introiti, la quale ci schiuderebbe una nuova èra di prosperità. E siccome nel caso ci siamo già assai avvicinati, basterà che si opponga una ferma resistenza alla piena di coloro che apertamente o celatamente propugnano lo scempio della pubblica pecunia.

Tra le cause della presente crisi potissima fu quella degli abusi, delle vessazioni nella riscossione delle imposte. Tutti dunque possono convenire nella riforma di esse, nella sostituzione di criterii veraci ai fallaci presenti i quali mentre lasciano ampia via alle menzognere dichiarazioni, per cui intere classi di contribuenti non pagano un terzo di ciò che debbono pagare, si schiude la via all'arbitrio degli ufficiali del Governo, ad un rimedio peggiore del male.

Altra causa generale di malumore la tendenza che dimostrò negli ultimi tempi il Governo di concentrare tutto il potere nello Stato, di soffocare le libertà locali, di creare sempre nuovi interessi fattizii che giovassero alla sua dominazione. I-nalberi francamente il Governo la bandiera del decentramento e gliene saprà massim. grado la nazione e si collocherà pertanto sopra saldissima base. Se ad esso si fosse mostrato fedele il Ministero passato, invece di abbandonarla, se della sua diserzione non avesse dato la più evidente prova colla quasi clandestina stipulazione dei patti di Basilea, non avrebbe perduto ad un tratto tanti de' suoi sostenitori, i quali non poterono assolutamente seguirlo in quella via.

Non v'ha nè a sinistra nè a destra chi non desideri la cessazione del corso forzoso. Applicando al pagamento del debito, il quale diede origine ad esso, il sopravanzo che seguirà sicuramente l'effettuamento delle economie e lo svolgimento della ricchezza pubblica dovuto al miglioramento dell'amministrazione, si potrà ottenere quel grande scopo e prima ancora che sia onninamente conseguito vedremo scemato notabilmente l'aggio dell'oro, con beneficio del commercio e delle finanze eziandio.

Ecco, a nostro credere, un terreno sufficientemente largo su cui potranno convenire i membri della nuova maggioranza, e se ad effettuare quel programma porranno l'ingegno i nuovi rettori, noi potremo sperare finalmente che cessi la scontentezza generale, prima causa della caduta del Ministero passato, che si restituisca la sincerità del reggimento costituzionale e si raccolgano i frutti del nazionale nostro risorgimento.

Parma. — Corre voce da alcuni giorni di un fatto abbastanza grave denunciato agli uffici postali di Parma e Piacenza.

Si tratterebbe della sottrazione di una somma non tanto piccola (650 lire) da un plico raccomandato all'Ufficio postale di Piacenza dal banchiere signor Pennaroli all'indirizzo del signor conte Castellinard.

Secondo le informazioni che il *Presente* crede precise, il fatto sarebbe nei seguenti termini.

Il plico raccomandato all'ufficio di Piacenza giunse all'ufficio postale di Parma nella giornata di giovedì portando come d'uso sulla copertina la cifra indicante il peso di 11 grammi. Il fattorino postale lo recava a sua destinazione e, fattasi rilasciare ricevuta, seguitava il suo giro pel recapito di altre lettere, quando venne richiamato dal signor conte Castellinard, che gli fece osservare essere stata la lettera tagliata dall'uno dei lati e, sottratti i valori accennati nel foglio d'accompagnamento, riuniti i margini con leggera striscia di gomma.

Il plico, riportato all'ufficio postale, pesava non 11, ma 8 soli grammi.

La sottrazione era evidente, e la Direzione dell'ufficio ne fece immediatamente avvisato l'Autorità giudiziaria, che ordinò diverse perquisizioni di fattorini e impiegati, le quali non diedero alcun risultato che legittimi un sospetto su alcuno di essi.

Non è escluso che la sottrazione possa essere avvenuta anche nell'ufficio postale di Piacenza.

Roma. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Roma, il sindaco Venturi annunziò che, in seguito al voto emesso dal Consiglio, l'agente delle tasse ha ricevuto l'ordine di sospendere l'esazione delle quote dovute dai contribuenti dichiarati miserabili.

Bene! Che sia già un benefico effetto della crisi ministeriale?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2976), del 25 febbraio, a tenore del quale il R. piroscafo *Washington*, destinato ai lavori di rilievo idrografico lungo le coste del Regno, verrà per tale scopo armato secondo la tabella A annessa allo stesso decreto.

2. **Un regio decreto** (n. 2979), del 18 febbraio 1876, col quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Brescia, composto di 9 articoli e da munirsi del visto del Ministro dell'interno.

3. **Un regio decreto** (n. 2982), del 16 marzo, col quale l'attuazione nell'isola di Sicilia della legge 14 giugno 1865, n. 2397, e del relativo regolamento approvato con decreto num. 2898, dello stesso giorno, che col citato decreto 17 gennaio 1875, n. 2344, venne fissata al 1° aprile 1876 quanto alla fabbricazione dei tabacchi, ed al 1° luglio 1876 quanto alla circolazione ed alla vendita, è prorogata al 1° luglio 1876 rispetto alla fabbricazione, ed al 1° ottobre 1876 rispetto alla circolazione ed alla vendita.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra ed in quello del Ministero di grazia e giustizia.

CRONACA CITTADINA

☞ **Decisione.** — La Corte di cassazione di Torino ha pronunciato la seguente decisione in materia di caccia:

Il divieto della ritenzione di qualunque sorta di cacciagione durante il tempo di caccia proibita, è applicabile anche alla cacciagione proveniente da luoghi pei quali la caccia era ancora permessa nel tempo in cui la selvaggina fu presa.

Alla sequestrabilità della cacciagione non osta il fatto di avere il detentore pagato il dazio comunale per l'introduzione della medesima.

☞ **L'Album**, rivista letteraria, redatta da distinti letterati ed artisti torinesi, ha visto la luce... della pubblicazione domenica per la prima volta. È fatta con cura, in elegante formato, con tipi nitidi e corretti. Contiene un corriere di moda, un corriere quaresimale, una rivista degli spettacoli torinesi, biografie, sonetti, epigrammi, più il ritratto dell'illustre M° Lauro Rossi, un figurino della moda ed altre amenità artistiche e letterarie.

È una pubblicazione che promette bene e non manca di attrattive, massime quando vi sono disegnatori come il Dalsani, il Marietti, ecc.

La raccomandiamo alle famiglie che amano attingere nel vortice delle pubblicazioni le notizie artistiche, letterarie e teatrali più recenti.

All'*Album* va pure unito un foglio di romanzo che si può unire in volume separatamente.

Gli abbonamenti si ricevono allo Stabilimento artistico-letterario, via Massena, 21.

Condizioni d'associazione: Un anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.

☞ **Messa pel cav. Francesco Bianchi** eseguita li 16 marzo 1876 nella chiesa di San Francesco da Paola.

RESOCONTO.

Entrata.

Oblazioni esatte dagli editori di musica signori cavalieri Giudice e Strada	L.	326
Id. id. cav. Bianchi	»	164
sig. Cantoni	»	7
	L.	497

Uscita.

Consumo cera	L.	50
Al legnaiuolo	»	5
Ai sacrestani	»	6
Al tappezziere	»	24
Iscrizione	»	15
Al porta istrumenti	»	19 50
	L.	119 50

Totale entrata L. 497
» uscita » 119 50

Rimanenza L. 377 50

che furono consegnate a mani delle due sorelle del compianto cav. Bianchi che versano in tristi condizioni finanziarie.

Il Comitato esprime i più vivi ringraziamenti a tutti i generosi oblatori; al sigg. cav. Pedrotti e Fassò; ai signori cantanti e professori d'orchestra, che uniti in un solo sentimento di pietà e di stima vollero il defunto collega, spontaneamente colle loro oblazioni e colla loro cooperazione concorsero all'esecuzione della pia funzione; agli egregi signori Patierno, Nannetti, Kaschmann, Maurigi Enrici; al sig. Borioli, impresario del teatro Regio; al rev. cav. Genta, curato di S. Francesco da Paola, che con delicato pensiero volle celebrare egli stesso gratuitamente la messa; agli editori di musica, che si assunsero e continuano il pietoso incarico di esigere le offerte; ai Giornali che le pubblicarono, ed infine al bravo epigrafista, che la sua modestia di vieta di nominare.

N. B. La sottoscrizione onde venire in aiuto alla disgraziata famiglia del cav. Bianchi resta tuttora aperta presso gli stessi editori di musica, dove sono pure visibili le carte contabili riflettenti il suddetto Resoconto.

Il Comitato
BARBERIS P. A. — MELANO G. — SIMONDI A.

— Le sorelle Bianchi Giuseppina ed Anna, riconoscenti dal più profondo dell'anima ai signori cav. avv. Melano, cav. Barberis e prof. Simondi, capi del Comitato, ed a quanti altri si degnarono concorrere per la solenne dimostrazione di stima e d'affetto, con pubbliche preci, solenni funerali e musica classica nella chiesa di San Francesco da Paola al fu loro fratello cav. Francesco Bianchi, tutti pregano si degnino aggradire la loro imperitura gratitudine.

☞ **Sigari.** — Ben di rado noi abbiamo gridato contro i sigari della Regia; ve ne erano dei cattivi, ma ne capitavano anche dei buoni, e tenuto conto del come si fuma altrove, per es. in Francia ed in Isvizzera, via trovavamo che non c'era malaccio.

Ma pare che le ultime distribuzioni a Torino sieno riescite peggiori del passato, poichè ne riceviamo parecchie lamentanze che ci paiono fondate, e queste lamentanze noi giriamo alla Regia, sperando che saranno tanto più efficaci, in quanto che noi, come dicemmo, siamo stati finora più parchi di critiche riguardo ai suoi prodotti.

☞ **Croce e pila.** — Ci scrivono:

« A quanto le si scrisse e che fu stampato nel giornale di ieri circa al gioco birbo di *croce e pila*, s'avrebbe a far una coda più lunga del corpo. Non è soltanto sui viali e sui luoghi appartati che si gioca in tutte le

---

(3) (Vedi num. 77)

APPENDICE

SAPERLO FARE IL BENE!

II. (*Seguito*).

* * *

— Brava! — disse il marchese, quando Malvina ebbe fatta quella uscita: — tu la discorri benissimo. — Si volse al fattore e soggiunse ridendo: — Sua figlia, sor Antonio, parla come un libro stampato, e quando i libri stampati parlano bene, il che è raro, io sono disposto a dar ragione anche a loro... Ma sediamo un poco.

Malvina e suo padre l'aiutarono ad assettarsi sulla poltrona.

— Così va bene, grazie!... Sieda anche lei, sor Bassotti. — E gli additava alcune seggiole rusticane di legno che erano più in là sul terrazzo.

Antonio ne prese una e venne a sedersi presso il padrone con tutta la deferenza d'un subalterno, a cui è concessa una grazia.

— Siedi anche tu, Malvina: — soggiunse il marchese.

— Oh grazie! A me non mi piace guari star seduta.

— Già, già, ti conosco. Sei un folletto che nulla vale a tener fermo un momento... Ma a proposito di sedere, come va, sor Bassotti, che non si trovano ancora qui i panconi che le avevo detto di far allogare su questo terrazzo?

— Sua Eccellenza ha voluto ch'io dessi quel lavoro a Maurizio: — rispose umilmente il fattore.

— Sì, certo: — interruppe il marchese: — ho inventato apposta di aver bisogno di quella roba, per far lavorare quel cattivo arnese.

— Ma lei sa pure come appunto è fatto quello scioperone. Non c'è modo di farlo lavorare.

Malvina saltò in mezzo colla vivacità della sua cara petulanza.

— Martino, — diss'ella, — a quest'ora avrebbe già finito da un pezzo.

Il marchese si volse verso la ragazza con una certa vivacità.

— Non si tratta di Martino qui: — esclamò. — Martino non ha bisogno che si trovin pretesti per dargli del lavoro; tutti glie ne danno a lui.

— Perchè lavora bene e presto e con coscienza: — interruppe la capricciosetta.

— Anche tu a proteggerlo! — soggiunse il marchese con qualche calore. — Oggi il sor Martino è venuto alla moda nel villaggio; non c'è più che lui buono da qualche cosa... Figuriamoci! Un legnaiuolo liberale!... E, appunto perchè tutti sono per Martino, io non voglio abbandonare quel povero Maurizio che trovasi in bisogno e ha pure diritto di lavorare anch'esso...

— Ma che non lavora: — rimbeccò la fanciulla.

Bassotti fece un cenno alla figliuola perchè tacesse; ma il marchese che se ne avvide:

— La lasci parlare, caro Antonio, — disse. — Benchè io sia un fior di *codino*, amo che ciascuno dica liberamente il suo pensiero..... E qui madamigella, — soggiunse scherzosamente, — ha una testolina a suo modo che si prende l'arbitrio di pensare da sè... Sicuro, mia cara, tu hai una testolina, e colui che sarà tuo marito...

Malvina fece una smorfietta graziosissima di giocoso dispettuccio.

— Lei lo compiange chi avrà questa disgrazia? — domandò ella.

— Sì, e no: — rispose il marchese ridendo. — Egli avrà un ghiotto bocconcino di sposa, questo è certo.

— Ah sor marchese! — esclamò la fanciulla arrossendo.

— Oh sor marchese! — ripetè il padre di lei come un'eco.

— Ma quella benedetta testolina, — continuò il marchese con accento malizioso, — lo farà volgere ad ogni verso secondo il suo capriccio.

— E sarà codesto poi un gran male? — domandò Malvina con lieve scherzosa mortificazione.

— Può darsi anche di no: — riprese il vecchio gentiluomo. — Ma il *busillis* si è che con quell'educazione che abbiamo avuto la sciocchezza di darti, non so qual marito adattato possiamo trovare per te. Un operaio, un coltivatore, no; gli saresti troppo superiore; un avvocato, un medico, un imbrattacarte, un signor borghese.... misericordia, Dio ne scampi!...

— Via, la non si crucci per ciò il signor marchese: — disse con un po' di malizietta la giovane.

— Sì che me ne voglio crucciare, sono tuo padrino, oh bella! e nel tuo matrimonio ci avrei da mettere il naso ancor io.... Non è vero, Bassotti?

Il fattore s'inchinò secondo il solito.

— Noi non faremo mai nulla che non sia di pieno aggradimento di Sua Eccellenza.

— Di' piuttosto, bambina, che c'è tempo a darsi di tali pensieri; e prima che sia il caso di un matrimonio...

— Ho presto diciott'anni, sor marchese: — esclamò vivamente Malvina.

ore del giorno e la giovinezza che non hanno di certo questo merito di vivere senza lavorare. Ma si gioca sui mercati ove gli spacciatori di chicche al cioccolato, di *dolci croccanti*, di torroni rancidi e simili porcherie, vendono a croce e pila ed intascano i soldi dei ragazzi e dei contadini; si gioca persino in piazza San Carlo alla porta della Questura, la quale deve pur sapere che la legge non vieta tassativamente alcuni giochi, ma tutti i giochi d'azzardo in pubblico..... meno uno, il più immorale ed il più rovinoso: quello del regio lotto.

Teatri. — Destino birbone! era scritto lassù che nemmeno la fine della stagione dovesse recar qualche sollievo al morale dell'Impresa del Regio. Sentite e inorridite: la signora Teresina Singer, per la quale si lustrava il diadema etiopico dell'*Aida*, onde servir calde e ben pepate quattro ultime e straordinarie rappresentazioni della celebrata opera di Verdi, è caduta inferma e dicono abbia bisogno di qualche settimana di riposo.

« Numi, pietà del mio soffrir. »

E intanto non potendosi far di meglio si riposa anche in teatro.

— *Le Patere del Balon* in versi martelliani, ossia *Roba fatta an baland*, commedia di Beccari, al Rossini... Il titolo era molto seducente per non invogliare il pubblico, l'esercito e la stampa a far due passi fin sotto i portici di Po. Bel teatro: non c'è male: qualche ferravecchio s'era appollaiato nel lubbione per vedere come andassero le cose o meglio se l'autore avesse dato proprio nel segno, cominciando ed illustrando per bene i colleghi e le colleghe.

Si alza il sipario e ci troviamo in fronte una piazzetta che par quella del *Ventaglio* di Goldoni: c'è lo speziale, le comari che parlano dalle finestre, il venditore ambulante di bottoni, aghi, ecc.; si sparla del prossimo, si viene alle mani e si finisce con una baruffa, e qui nel mezzo, l'asino nelle *Baruffe chiozzotte* di Goldoni.

L'atto piace, è promettente, i versi scorrevoli e pieni di *puntate* comiche.

Secondo atto: la stessa piazzetta, gli stessi personaggi, più un ex-ferravecchio ed una ballerina. Chiacchere, intrighi, amori legittimi ed illegittimi, altra rissa, altre busse e cala la tela. Meno bello del primo certamente: non chiamata all'autore.

Terzo ed ultimo atto, lungo lungo come la coda di una cometa, fatto coi medesimi ingredienti di prima: il verso scorre al solito e Goldoni aiuta colle *Morbinose*, coi *Spassetti* e *chiassetti* e colle *Baruffe* di sopra accennate. Uno sbadiglio, una chiamata: quel che vien di *tinche* in *tanche* non ne va, lo dice l'autore.

Ma la favola, l'intreccio, la trama, le *Patere* sono rimasti nella buca del suggeritore.

Però tutto sommato, la commedia del Beccari è un lavoretto che non manca nè di spirito nè di grazia.

— L'accademia di prestidigitazione data dal sig. Curti al Carignano è riuscita di pieno gradimento del pubblico che era scelto ma piuttosto scarso.

I giuochi fatti con precisione e destrezza sorprendente furono tutti assai applauditi e si spera di vederne la replica.

Bravo il prof. Curti.

Mortalità. — Ecco la nota della mortalità in alcune delle principali città del mondo nella settimana dal 21 al 27 febbraio. I numeri rappresentano la mortalità ragguagliata ad un anno sopra 1000 abitanti.

Roma 32,4 — Napoli 35 — Torino 25,5 — Parigi 32,1 — Vienna 30,6 — Buda-Pest 38,4 — Praga 30,4 — Berlino 29,3 — Amburgo 24,2 — Breslavia 27,2 — Monaco 37,5 — Francoforte s/M. 28,6 — Londra 30 — Liverpool 42 — Birmingham 37,9 — Manchester 38,6 — Dublino 44,6 — Glascovia 34,2 — Edimburgo 27,7 — Amsterdam 24,7 — — Copenaghen 25,4 — Christiania 25,6 — Bruxelles 27,7 — Nuova York 26,7 — Filadelfia 23 — Chicago 15,8 — Bombay 22,8.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 marzo 1876.

Chiantore Battista, d'anni 60, di Viù, cuoco — Lorenzati Domenica nata Solaro, id. 55, di Cavour — Capino Maddalena, id. 78, di Asti — Malcocci Angela nata Cattaneo, id. 20, di Torino — Rubino Domenica nata Manfredi, id. 78, di Moncalieri — Alliadio Angela nata Riga, id. 53, di Torino — Adaint Cecilia moglie Geninatti, id. 35, di Locana — Patelli Giovanni Battista, id. 37, di Penango, tenente nel 5° fanteria — Dellasette Francesco, id. 27, di Torino, lattaio — Barbieri Teresa nata Gribaudo, id. 37, di Torino — Alessiato Secondo, id. 61, di Torino, fabbricante acque gazose — Mancardi Andrea, id. 66, di Farigliano, contadino — Merlo Carlo Alberto, id. 35, di Torino, negoziante — Lana Carlo, id. 62, di Livorno Vercellese, calzolaio — Tagliabue Carlo, id. 69, di Lecco, Como, legatore da libri — Napione Cristina, id. 66, di Torino — Moriondo Orsola nata Crivello, id. 61, di Moncalieri — Marchetti Giacomo, id. 76, di Rocca-na, Saluzzo, panattiere — Bellati Felice, id. 29, di Binasco, impiegato militare in ritiro — Più 3 minori d'anni 7.

Totale compiessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 15 negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 marzo 1876.

Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
20 marzo 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	730,6	— 0,2	3,6	76	14° 29'	E d.	n. p. s.
9 ant.	731,1	+ 2,6	3,5	62	14° 27'	S O d.	n. p. s.
12 m.	730,4	+ 5,8	1,9	27	14° 32'	S E d.	n. p. s.
3 pom.	729,2	+ 7,5	1,5	20	14°	E d.	ser.
6 pom.	729,5	+ 5,7	3,3	48	14° 27'	O d.	ser.
9 pom.	730,2	+ 4,4	2,0	32	14° 27'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,8 / massima + 8,2
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 21 + 0,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 22 marzo 1876.
Nascere del Sole, ore 6 25 — Passaggio al meridiano ore 0 26 — Tramonto 6 38.
Nascere della **Luna,** 5 6 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 58 matt.
Tramonto, ore 2 29 sera.
Giorno della Luna 27°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 marzo.

	Massima	*Minima*
Perugia	12. 6	10. 9
Torino	15. 0	6. 7
Venezia	15. 0	9. 6
Genova	15. 0	11. 0
Firenze	16. 5	10. 8
Milano	15. 6	9. 0
Livorno	15. 7	9. 8
Roma	16. 1	7. 6
Napoli	16. 1	10. 8
Bologna	19. 0	9. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Mare tempestoso Capri e Taranto, grosso quasi tutto resto Mediterraneo, agitato Adriatico. Venti fortissimi fra Libeccio e Maestrale: uragano a Portotorres. Neve Venezia e Camerino; pioggia a Roma. Cielo coperto o minaccioso Sardegna, San Remo e varii paesi centro penisola. Barometro alzato da 4 a 8 mm. in Sicilia; fino a 4 Italia settentrionale e alcuni paesi della centrale; scesso altrettanto basso Adriatico. Massima depressione 736 mm. presso Venezia. Temperatura molto diminuita Italia superiore e media. Maestrale forte e neve a Vienna. Ieri N-N-O uragano e mare tranquillo a Portofino. Ieri e stanotte venti impetuosi e mare grosso e burrascoso diverse stazioni. Neve Venezia, Rimini, Urbino e Livorno. Sempre minacce forti colpi vento e burrasche sui nostri mari.

IL MERCANTE GIROVAGO

RACCONTO
DI CARLO DICKENS.

(9) — *Continuazione, vedi num. 79.*

Presi adunque la mia figliuola adottiva per mano, e la condussi allo stabilimento dei sordo-muti a Londra.

Quando il direttore di questo stabilimento venne a parlarci, gli dissi:

— Signore, vi spiegherò in brevi parole la mia proposta. Io non sono che un venditore ambulante; ma da qualche tempo ho posto qualche cosa in serbo per i giorni tristi. Vi conduco la mia figlia (d'adozione), che è certo la più sorda e la più muta di quante si trovano in questa casa. Insegnatele tutto ciò che potrete insegnarle nel più corto spazio di tempo, che vi pregherò di fissare. Io sono in istato di pagarvi il mese in mese, cominciando dal darvi oggi una lira sterlina anticipata: eccola!

Quel signore sorrise e mi rispose:

Bene! bene! ma io vorrei sapere cos'abbia imparato fin qui la fanciulla. Come v'intendete voi con lei?

Gli feci allora vedere che Sofia sapeva già tracciare in caratteri da stampa varie parole e delle frasi intiere; poi ebbimo insieme, io e lei, una breve conversazione sur una storiella contenuta in un libretto, che il direttore le aveva dato a leggere.

— È sorprendente! sclamò egli. Ma è egli mai possibile che voi siate stato il suo solo istruttore?

— Il solo, risposi, aiutato da lei.

— In questo caso, rispose il direttore, voi siete un brav'uomo!

Giammai alcun complimento mi fece maggior piacere. E quando egli ripetè a Sofia nel linguaggio dei muti la stessa cosa, alle applaudì con ambe le mani, baciò quelle del direttore, rise e pianse dalla contentezza.

Ritornammo quattro volte in tutto presso il direttore, e quando iscrisse il mio nome volle sapere perchè mi chiamassi Dottore. Trovò ch'era nipote del buon medico che aveva assistito mia madre quando mi mise al mondo.

Questa circostanza rese i nostri rapporti più facili.

— Ed ora, Marigold, mi disse, che volete voi che vostra figlia impari di più di quello che già sa?

— Desidero, signore, ch'ella sia istruita quanto lo può essere una creatura priva come lei della parola e dell'udito; che possa leggere facilmente e con piacere tutto quello che è scritto.

— E quand'ella sarà istruita secondo il vostro desiderio, che vi proponete di fare di lei? condurla con voi nei vostri viaggi?

— Nella carrozza, signore, non nella carrozza soltanto. Ella menerà nella carrozza una vita ritirata. Non vorrei mai esporre la sua infermità al pubblico. Farla vedere per denaro, chi no, a nessun prezzo.

Il direttore chinò il capo in segno d'approvazione.

— Ebbene, mi disse, potete separarvi da lei per due anni?

— Pur ch'ella sia istruita e pel suo bene, sissignore.

— Un'altra domanda, soggiunse egli volgendosi verso Sofia: e potrà ella vivere due anni disgiunta da voi?

Quest'altra risposta era più difficile ad ottenersi, ma alla fine l'ottenemmo a gran fatica. Quanto ci costò questa separazione, a me ed a Sofia! la memoria della sera in cui dissi l'addio alla mia figliuola adottiva, là, sulla porta dello stabilimento, è ancora sì amara per me, che non passo mai davanti a quella porta senza provare uno stringimento di cuore... Tutta la mia vena mi abbandonerebbe s'io dovessi porre all'incanto le mie mercanzie di faccia a quello stabilimento.

(*Continua*)

Secondo le voci assai accreditate che corrono nei circoli politici, la composizione del Ministero sarà poco presso la seguente:

Depretis ministro di finanze e presidente del Consiglio, con Seismit-Doda segretario, Coppino all'istruzione pubblica, Correnti ai lavori pubblici; si parla di Ricci alla marina, Mezzacapo alla guerra, Conforti alla grazia e giustizia, e Torrigiani all'agricoltura e commercio.

—

L'assemblea generale delle Strade Ferrate Meridionali approvò ieri (18), salva la sanzione del Governo, una modificazione ai suoi statuti, in virtù della quale l'assemblea potrà deliberare la cessione della sua rete e la cessione della Società. (*Nazione*).

—

Il triste affare della falsificazione della firma di S. M. ha avuto uno strascico a Parigi.

Mercoledì scorso, il signor Jacob, capo della polizia alla prefettura della Senna, riceveva avviso dalle autorità italiane di pubblica sicurezza, che erano stati messi in giro in Francia due effetti cambiarii portanti la firma falsificata di S. M. per il valore complessivo di lire 150 mila.

L'ufficio di polizia, messosi d'accordo coll'autorità giudiziaria francese, potè conoscere che compromesso in tale triste faccenda era un certo signor A., cambiavalute, notissimo in Parigi. Egli sarebbe stato il negoziatore di questi effetti falsificati.

Ma il signor A., che aveva avuto sentore delle ricerche che si facevano a carico suo, si pose in salvo colla fuga.

Si suppone che egli si sia rifugiato in una delle principali città della Germania.

Altri arresti, correva voce, si dovevano pure operare in Parigi. Si disse che il marchese D. E., uno dei personaggi più conosciuti della colonia italiana, e che ha un palazzo in via *Des Bassins*, fosse pure arrestato: più tardi fu conosciuto che tale voce era falsa.

—

I giornali di Genova parlano di una gravissima rissa che sarebbe accaduta l'altra notte verso le 12 a Piazza Banchi. Si contano 8 feriti, tre dei quali versano in gravi condizioni. Il più aggravato ebbe otto ferite di coltello.

—

FRANCIA.

Sabbato ebbe luogo, con una certa solennità, la presentazione degli uffizi definitivi delle due Camere al presidente della Repubblica maresciallo Mac-Mahon.

Tutti i membri del seggio presidenziale del Senato arrivarono i primi al palazzo della presidenza, trasportati da sei carrozze di gala e scortati da uno squadrone di corazzieri a cavallo.

Vennero poscia ricevuti i membri della Camera dei deputati collo stesso cerimoniale. Non si pronunciarono discorsi. Il Maresciallo-Presidente si limitò a ringraziare della loro visita, con poche parole, i rappresentanti delle due Camere. Si notò che questa cerimonia avveniva il 18 marzo, data tristamente celebre, in ispecie per i Parigini.

Per dimostrare quanto sia urgente la necessità di mandare a spasso i prefetti reazionari e nemici dichiarati della Repubblica, ieri l'altro il senatore Hérold narrava in piena assemblea che il marchese di Fournès, prefetto dell'Alta Savoia per la grazia del 24 maggio, appena entrato nell'amministrazione revocò o destituì in breve tempo 200 maestri sopra 237 e 19 agenti revisori sopra 25! Com'è mai possibile che in un solo dipartimento vi siano 200 maestri sopra 237 che manchino ai loro doveri? Troppo evidentemente il signor di Fournès era più che altro accecato dalla passione politica, e quei poveri 200 maestri, quei disgraziati 19 agenti revisori furono da lui gettati sul lastrico, perchè si permettevano d'essere repubblicani sotto la Repubblica!

Ned è questo il solo Prefetto che abbia apertamente osteggiati e perseguitati i fautori del solo *Governo legalmente costituito*. Come abbiam già detto, i più fanatici, i più compromessi funzionari monarchici ascendono a circa venticinque; e questi sono assolutamente incompatibili col nuovo stato di cose. Il Ministro dell'interno, ch'è un buon liberale, e dicesi dotato di molta fermezza, ha pur riconosciuto questa incompatibilità, e già si dispone a porvi rimedio. Risolta pertanto la questione amministrativa in un senso largamente repubblicano, l'opera del nuovo Ministero non sarà più così difficile, come dapprima temevasi; poichè la opposizione che pareva disegnarsi all'estrema sinistra, andò gradatamente dileguandosi di questi giorni, e la bella maggioranza riportata dal sig. Ricard in Senato n'è la miglior prova.

—

IL FURTO DELLA BANCA DEL BELGIO.

Il sig. T'Kindt è tuttora a Londra, nè pare debba ripartirne così presto. Il 17 corrente comparve davanti a sir Thomas Henry, capo del tribunale di polizia di Bow Street, per rispondere all'accusa di avere sterunato a detrimento della Banca del Belgio una somma di 6 a 7 milioni. Il prigioniero era accompagnato dall'ispettore in capo Druscovitch e da un *detective* di Scotland Yard.

L'accusato dapprincipio cercò d'ostentare una certa franchezza, ma a poco a poco si fece inquieto ed agitato. L'interprete, sig. Albert, avendogli fatto osservare che gli erano stati sequestrati dei titoli e degli oggetti di valore, T'Kindt protestò dicendo che quegli oggetti non erano di sua spettanza, ma si appartenevano alla donna che lo accompagnava.

L'ispettore in capo Druscovitch dichiarò che la somma totale che rappresentavano i titoli ed il danaro sequestrato era di 210 mila franchi.

Il signor Albert diede lettura del mandato di cattura, in cui si dice che T'Kindt era capo d'ufficio della Banca del Belgio, e che è accusato d'aver commesso dei furti e dei falsi nel 1875 e 1876. Si lessero poscia alcune delle prove fornite dall'inchiesta del giudice d'istruzione di Brusselle.

T'Kindt, pallidissimo, e parlando con voce cavernosa, domandò d'essere rimandato al più presto possibile nel proprio paese.

Pare che nel carcere di Clerkenwell, ove fu rinchiuso, i prigionieri non menino troppo buona vita: sono costretti a lavare ogni giorno il pavimento della loro cella ed a fare i più duri servizi. Eppure dovrà aspettare ancora alquanto, poichè, anche quando si riconosce regolarissima, la estradizione d'un delinquente straniero non si fa così presto in Inghilterra. Prima di tutto bisogna che il segretario di Stato sia minutamente informato della pratica, perchè l'atto d'estradizione dev'essere firmato di suo pugno e da lui bollato.

Il funzionario belga che assisteva all'udienza, avendo detto che T'Kindt sarebbe accusato di falso, sir Thomas Henry rispose che il prigioniero non era stato arrestato primitivamente che per furto, e che se per questa sola accusa si concedeva il mandato d'estradizione, T'Kindt non potrebbe più essere giudicato nel suo paese che per questo delitto. Quindi si rinviò il processo ad otto giorni, per dar tempo al Governo belga di formulare esattamente i suoi reclami intorno alle colpe del prevenuto.

— L'*Écho du Parlement* dice che la Banca del Belgio fu citata davanti al Tribunale di commercio per la restituzione di parecchi depositi.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 20

Il Presidente dà ragguaglio dell'accoglienza fatta da Sua Maestà alla deputazione, che ieri recossi ad offrirle l'indirizzo della Camera. Poscia notifica il risultamento dei ballottaggi per la nomina della Commissioni di vigilanza presso le Amministrazioni del Debito pubblico e dei depositi e prestiti.

Ferrati presenta la relazione sopra il progetto di legge concernente la costruzione della ferrovia Lanzo-Ciriè, quale progetto propone venga approvato.

Minghetti annunzia che il Ministero, dopo il voto di sabato, credette di rassegnare le sue dimissioni che vennero accettate dal Re, il quale pregò il Ministero di rimanere in ufficio fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

La seduta dichiarasi sciolta. La Camera verrà poi convocata a domicilio.

—Oh oh! come la si tiene!... Presto diciott'anni! Pare impossibile! Questo benedetto tempo corre senza discrezione..... Ma tuttavia spero che non avrai tanta premura di tor marito.

Malvina venne rossa rossa e rispose questa volta impacciatamente:

— Io... no certo..... Farò secondo quel che vuole il babbo...

— E il nostro signor padrone: — s'affrettò a soggiungere Bassotti.

— Quanto a me, — riprese il gentiluomo con galanteria, — non mi piace contrariare le belle ragazze, e purchè tu non mi fossi tolta del tutto... Ma vediamo un poco: forse che vi sarebbe già, a questo proposito, qualche cosa di nuovo?

— Eh! — fece il padre di Malvina, guardando sua figlia, come per incoraggiarla a incoraggiare se medesimo a parlare. — Vedi... le dirò...

Ma alla fanciulla mancarono a un tratto quell'ardimento e quella petulanza che aveva mostrato fin allora.

— Oh babbo! — esclamò essa vergognosa e supplichevole.

— Ho capito, ho capito, — disse il marchese sorridendo. — Aspetti un momento, mr Antonio... Dà retta, bambina, tu andresti più volentieri a correre pel giardino, non è vero?

— Sì, padrino.

— Ebbene, vacci... e, a dispetto di quel brontolone del giardiniere, saccheggiami pure tutte le aiuole.

— Grazie, padrino!... Vado a farle un bel mazzetto... ma che mazzetto?... un mazzo tanto fatto, un mazzone, una cosa enorme, una montagna di fiori.

Pino era ritornato portando la cioccolata e aveva deposto il vassoio sul tavolino innanzi al padrone; ora vedendo la giovane avviarsi di corsa, vispa e leggiera, per andare in giardino, la mandava dietro un'occhiata così piena d'invidia e di pena, che Malvina, vedendola per caso, ebbe compassione del povero ragazzo. Essa tornò indietro presso il marchese e gli disse con vezzo:

— Lei non ne fa mica niente ora di questo bonomino? — e additava il giovane.

— Perchè?

— Perchè me lo farei venir meco laggiù ad aiutarmi nella mia terribile devastazione delle aiuole.

Il marchese guardò un momento Pino, poi la ragazza e quindi, crollando le spalle, rispose:

— A tuo senno... vada pure!

Gli occhi del giovinetto s'illuminarono, tanto da dare alla sua fisonomia stupidita un'espressione che sembrava d'intelligenza.

Malvina lo prese per la mano e lo trasse dietro sè, correndo via colla prontezza e colla grazia d'una gazzella.

* * *

— Che cara bambina! — esclamò il marchese, il cui sguardo intenerito aveva tenuto dietro alla fanciulla. — Come sarei contento, se io avessi una simile figliuola! Mi rallegrerebbe la vecchiaia.... È brutta cosa avvicinarsi alla tomba, soli, con null'altro che le memorie del passato, mentre si assiste alla rovina di tutto quello che si amò di più nella vita..... Ma non parliamo di ciò... Lei sa il proverbio, Bassotti: la lingua batte..... con quel che segue. Parliamo di sua figlia. Da ciò che ho inteso, mi pare che lei abbia per Malvina qualche partito in vista.

— Non ho preso ancora alcuna decisione: — rispose il fattore: — nè la prenderò mai senza prima ottenere il consenso di sua Eccellenza..... Il vero è che havvi un giovane, il quale da un pezzetto si dichiara innamorato di Malvina.

— Eh! lo credo io!..... Un confettino simile! E Malvina da parte sua?

— Mi pare che non lo veda di mal occhio.

— Benone!..... È del paese?

— Sì, Eccellenza.

— È un bravo e buon figliuolo?

— Oh per questo sì: onesto, operoso, costumato, e ha già saputo procurarsi una discreta condizione nel mondo.

— Allora punto esitazioni, bisogna dargliela. E quando Malvina verrà a portarmi la coccarda delle nozze, penserò io a farle tal regalo che le accresca la dote.

— Oh Eccellenza!

— Che?..... Non sono io il suo padrino?..... Ma chi è codesta perla di giovane del paese?... Ci penso, e non so trovarne il nome.

Qui sulla faccia e nel contegno del buon fattore apparve un serio imbarazzo; ma il marchese lo guardava fisso con quel suo occhio imponente, aspettando una risposta, e conveniva pur dargliela.

— Ecco... veramente quel giovane ora non abita più in paese, — cominciò Bassotti quasi balbettando. — È da un pezzetto che si è trapiantato a Torino, dove è già divenuto capo di manifattura... anzi ci ha parte ne' guadagni..... Non è quasi più un operaio... La sua famiglia è di povera gente, è vero, ma sono sempre stati tutti fior di galantuomini... Lui poi è un figliuolo esemplare che co' suoi guadagni rimise in buone acque il padre che trovavasi da tempo sulle secche...

Il marchese, il quale alle parole del fattore era venuto man mano tirando su il capo e abbujando la faccia, interruppe con impazienza e ironia:

— Insomma, senza tante apologie, la faremo più spiccia se me ne dice subito il nome.

— Giovanni Candela: — disse allora il padre di Malvina timidamente e curvando il capo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
19 marzo (sera).

Vi ho telegrafato alle 3 1/2 d'oggi che il Depretis era stato chiamato per le 4 al Quirinale. Aggiungo ora che in effetto alle 4 egli è stato ricevuto da S. M. Dopo una breve conferenza, il Re gli ha affidato l'incarico, senza condizioni di sorta, di comporre una nuova amministrazione.

Continuano i commenti al voto. Il *Diritto* dice che a formare i 242 voti riportati dall'opposizione, la sinistra ha concorso per 203 voti; questo computo non è esatto. Anche a fare la più larga parte alla sinistra (comprendendo in essa deputati che, a rigore, non se le possono attribuire) la sinistra non ha concorso che per 187 voti; gli altri **55** sono stati dati dal **centro** (circa 40) e dalla **destra** (circa 15).

L'*Opinione* commette uno sproposito più grave, ed è di supporre che i Toscani dissidenti siano così stati la causa della separazione del centro dal Ministero. Il centro s'è mosso da sè, e non ha obbedito che alla propria ispirazione, senza seguire menomamente i dissidenti Toscani. Se poi l'uno e gli altri, trovandosi d'accordo, hanno camminato di conserva, la cosa era affatto naturale.

Chi ha la spinta al centro è stato un deputato piemontese, l'on. Marazio, d'accordo con un deputato veneto, l'onor. Manfrin.

Questi due deputati, sdegnati di tante promesse di riforme tributarie e di miglioramenti amministrativi fatte dal Ministero e non mai tenute, dissenzienti dal nuovo indirizzo economico da esso seguito nelle negoziazioni dei trattati di commercio e nell'esercizio governativo delle ferrovie, preoccupati del malcontento crescente delle popolazioni, trovando in questa medesima disposizione d'animo i loro colleghi vicini, hanno preparato e guidato il movimento del centro. Condottolo a compimento, hanno chiamato a loro gruppo l'on. Correnti, il quale ha dato semplicemente loro il nome, e non l'efficacia dell'opera, poichè tutti sanno che il Correnti è uomo piuttosto di studio che d'azione.

Eccovi la storia vera della mossa del centro in questa circostanza; fatto che ha determinato la caduta del Ministero.

Il Depretis ha avuto il mandato, sono poche ore, di formare il nuovo Gabinetto, e già le liste ministeriali circolano in abbondanza. È inutile dirvi che dovete accogliere con grande riserbo tutte le voci che corrono sui nuovi ministri.

L'*Opinione* osserva che il Depretis dovrebbe farlo presto il suo Ministero, poichè da più giorni prevedevasi la crisi. Questo è vero; ma è anche vero che la crisi prevedevasi ugualmente parecchi giorni prima del voto del 25 giugno 1873, voto con cui la sinistra, una parte del centro e l'on. Minghetti rovesciavano il gabinetto Lanza-Sella.

Eppure il Minghetti, che già sapeva di raccogliere questa successione, non rinsciva a comporre la sua amministrazione che in quindici giorni!

Non sarebbe quindi a meravigliare, e nemmeno a fargliene colpa, se il Depretis non fosse in grado di formare il suo Gabinetto che fra otto o dieci giorni.

Quel che importa è che il Depretis faccia un Ministero omogeneo ed autorevole, il quale dia serie guarentigie al passo d'una buona e morale amministrazione.

Il nuovo Ministero deve possibilmente corrispondere alla situazione parlamentare che lo ha creato.

Le tre frazioni che hanno concorso alla crisi han diritto di essere rappresentate in essa. Così la nuova combinazione avrebbe una larga base nella Camera. Mi pare debbano esservi ostacoli gravissimi al loro accordo sopra un programma concreto di governo. A ciò deve badare il Depretis nell'adempiere all'incarico affidatogli dalla fiducia di S. M. Se che alcuni de' suoi amici, poco cauti e meno consiglianti, cercano di fermargli la mano e spingerlo a comporre un Gabinetto quasi tutto di sinistra; spero ed auguro che l'egregio uomo resista a queste spinte e pigli consiglio soltanto dalla sua coscienza e dal sentimento del bene pubblico. F.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*, in data di Roma 20 marzo:

Si assicura che la chiamata dell'on. Depretis al Quirinale è avvenuta dopo il concorde consiglio dato al Re dagli onorevoli Minghetti, Bianchari, Pasolini e Cialdini.

Secondo la voce che corre l'onor. Depretis avrebbe chiesto alla Corona, per assumere l'incarico della formazione del Gabinetto, la condizione del prossimo scioglimento della Camera, nonchè della sostituzione di trenta prefetti.

Si afferma che verrebbero specialmente sacrificati i prefetti di Roma, di Genova, di Milano, Torino, Palermo, e forse anco di Napoli.

Si pretende che al posto di prefetto di Roma sia stato designato Gioacchino Rasponi ed a quello di Palermo il Bargoni.

Credesi che il compito assunto dall'on. Depretis incontri più difficoltà di quel che poteva supporsi nel momento della vittoria.

L'on. Depretis non deve combattere contro ostacoli d'avversari, ma con le esigenze e con le ambizioni di tutti coloro che ritengono aver diritto a raccogliere con lui il premio della vittoria.

Ieri sera ha avuto luogo una riunione in casa dell'on. deputato Mancini.

L'on. Puccioni ha avuto ieri lunga conferenza con l'on. Depretis: si assicura che sarebbero caduti d'accordo per combinare un programma di governo che potesse essere svolto con l'appoggio della sinistra moderata.

Le liste di ministri e di segretari si succedono d'ora in ora con una fecondità che fa onore alla fantasia dei loro autori.

Si dice che l'on. Nicotera insiste per ottenere il portafogli dell'interno. Però a raccogliere l'eredità dell'on. Cantelli sono anche designati gli onorevoli Zanardelli e Coppino. Quest'ultimo sarebbe preferito dall'on. Depretis, che vorrebbe mandare l'onor. Nicotera ai lavori pubblici, Correnti alla pubblica istruzione, il duca di Cesarò agli esteri, l'on. Mancini o l'on. Crispi alla grazia e giustizia. Però il portafogli dei Guardasigilli è stato offerto anche all'on. Spantigati che l'ha rifiutato, contentandosi di essere il *factotum* della situazione.

Per il Ministero degli esteri sono stati indicati anche gli onorevoli Correnti e Mancini. Questi intenderebbe patrocinare il disarmo generale e l'arbitrato internazionale.

Per l'agricoltura si parla sempre dell'on. Majorana Calatabiano.

L'on. Depretis, oltre la presidenza del Consiglio, si riserverebbe anche il Ministero delle finanze con l'on. Seismit-Doda per segretario generale.

In seconda linea si dicono possibili l'on. Lacava qual segretario generale dei lavori pubblici.

Certo è che nulla v'è di positivo e domina la massima incertezza.

Si assicura che nella conferenza, ch'ebbero ieri gli onorevoli Puccioni e Depretis, restassero d'accordo per proporre nel programma del nuovo Ministero l'abolizione immediata del Consiglio di Stato e del Contenzioso finanziario.

Telegrafano da Roma 20 marzo al *Secolo*:

Ieri sera alcuni popolani fecero una serenata di dimostrazione contro Minghetti, percorrendo le vie principali della città e fermandosi sotto la sua abitazione. Erano pochi. Vennero fatti alcuni arresti di dimostranti.

FURTO DI 55,000 FRANCHI.

Un furto grave fu commesso ieri l'altro in Parigi, a danno dell'Amministrazione del giornale *La République française*.

Gli uffizi di questo foglio sono in via Croissant, 16, al primo piano, nella casa del tipografo Dubon. La stamperia del giornale è al pianterreno. La cassa e la segreteria sono in locali attigui alle sale di redazione.

Ieri l'altro il signor Péfaux, amministratore, aveva, secondo il solito, fatti i suoi conti e ritirati gli incassi, che ammontavano a 55 mila franchi, raccolti in vari mazzi di biglietti di banca. Depose questa somma nel cassetto del suo scrittoio, come faceva sempre, chiuse a chiave il cassetto, si pose la chiave in tasca e se ne andò.

All'indomani, appena ritornato all'ufficio, il signor Péfaux trovò aperto il cassetto, rotta la serratura, ed i biglietti di banca, naturalmente, scomparsi. Dalle prime investigazioni si venne tosto ad inferire che un tal furto deve essere stato commesso da taluno bene al corrente delle abitudini del cassiere. — Un'inchiesta sommaria è incominciata.

Il *Morning Post* annunzia come definitivamente stabilito un viaggio della Regina d'Inghilterra sul continente; essa partirebbe da Londra il 28 marzo.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 21, ore 9,25, arrivato ore 10,55.

Continuano le trattative dell'on. Depretis per la formazione del nuovo Ministero. Per ora nulla v'ha di concluso.

Sembra possa prevalere un Ministero di pura sinistra. Ma ritiensi che sarebbe debole.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 19 *marzo*.

Si ha da fonte slava che Mouchtar tentò due volte di passare per Kerstanz, ma fu respinto. Accordò agli insorti un'amnistia, se si sottomettono entro 12 giorni; ma gli insorti la rifiutarono. Mussich venne battuto; i dettagli mancano.

Londra, 20 *marzo*.

Un dispaccio del *Times* da Vienna dice che Mouchtar consentì un armistizio di 12 giorni per lasciare che abbia luogo un abboccamento fra Rodich e gli insorti.

Berlino, 20 *marzo*.

Camera dei Signori. — Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza, disse che il Governo è intenzionato di presentare alla Dieta il progetto per la cessione delle ferrovie prussiane all'Impero. Il Governo è indotto a far ciò per motivi economici e non politici.

Vienna, 20 marzo.

Un dispaccio ufficiale da Mostar annunzia che il capo degli insorti, Il curato Mussich, fu respinto con 80 uomini sul territorio austriaco.

La *Corrispondenza politica* soggiunge che Mussich fu fatto prigioniero a Metcovich da una pattuglia austriaca.

Versailles, 20 *marzo*.

La Commissione della Camera eletta oggi per esaminare la proposta della levata immediata dello stato d'assedio si dichiarò unanime favorevole alla proposta, che è accettata anche dal Governo. La proposta sarà certamente approvata.

Hugo e Raspail presenteranno domani al Senato ed alla Camera la domanda per l'amnistia. Questa domanda è sottoscritta soltanto da 27 deputati e da 8 senatori. La stessa sinistra dichiarò tale proposta inopportuna e se respingerà l'urgenza.

Madrid, 20 *marzo*.

Il Re fece il suo ingresso trionfale a Madrid, alla testa di 25,000 uomini. Accoglienza entusiastica.

Un decreto rimette un anno di servizio a tutti i soldati dell'esercito attuale. Quest'anno non si farà coscrizione.

Un decreto crea una Cassa di soccorso per gl'invalidi, gli orfani e le famiglie delle vittime della guerra civile.

Londra, 20 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Il Ministro annunziò che le trattative per la cessione della Gambia alla Francia sono rotte.

Si riprende la discussione del progetto riguardante il titolo della Regina.

Disraeli dice che in nessuna circostanza la Regina prenderebbe il titolo d'Imperatrice d'Inghilterra.

CRONACA NERA

Un bracciante volle ieri salire nel carrozzone del *tramway* in piazza Vittorio senza aspettare che si fermasse od almeno rallentasse la corsa. Mise il piede in fallo e cadde così malamente, da riportare la frattura d'una gamba. Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** Ieri le guardie municipali arrestarono in flagrante delitto di offesa al buon costume un certo Corutti, calzolaio, d'anni 32. Fu consegnato alla Questura.

*** Ieri un cavallo d'*omnibus* cadde e tosto gli si affollò intorno una gran folla di curiosi. Fra questi vi era un ubbriaco che non poteva reggersi, e che pur voleva ad ogni costo che si lasciasse fare a lui che avrebbe rialzata la bestia in un attimo. E vi si provò; ma naturalmente andò a coricarsi a gambe levate accanto al quadrupede. Un carabiniere ed una guardia municipale lo trassero in disparte ed ebbero non poca fatica ad impedire che ritornasse a nuova prova. Intanto il cavallo s'era rialzato senz'aiuto e l'*omnibus* proseguì la sua via.

*** Ieri sera sul piazzale dello scalo di Porta Nuova, dal lato delle partenze, due venditrici di zolfanelli, una sessantenne di Torino, l'altra da Foggia ed appena trentenne, vennero a diverbio per ragion di concorrenza nel loro negozi. Alle contumelie scambiate con tutta la vivacità treccaiuola, succedettero le graffiature, i morsi ed i pugni, di modo che dovette interporsi una guardia municipale a separare colla forza le duellanti. Sopravvenne in quel punto un giovinastro, certo S. Bonifacio, d'anni 20, all'orecchio del quale sonò male il brontolio delle ultime contumelie borbottate in dialetto non torinese. E di botto si scagliò contro la donna di Foggia e cominciò a percoterla brutalmente.

La guardia municipale intervenne una seconda volta e condusse difilato alla Questura il prepotente regionalista.

*** Domenica sera, verso le 8, un tal F. Luigi, passando per via S. Dalmazzo, s'imbattè in due giovinastri sconosciuti, uno dei quali, senza dir nè ce nè *bai*, gli strappò dal panciotto la catenella coll'orologio e poi si diede alla fuga unitamente al compagno.

Riavutosi dalla sorpresa il derubato, si mise tosto ad inseguire i mariuoli, ma non potè raggiungerli, senonchè allo svolto di una via trovò steso al suolo col capo insanguinato uno sconosciuto che dubitò essere uno dei ladri, il quale nella corsa sarebbe caduto fracassandosi la testa, e ciò non sembra improbabile poichè il ferito venne riconosciuto dall'Autorità di P. S. per certo R. Giovanni, individuo pregiudicato e da poco uscito di carcere.

Se così è, il bandolo della matassa è trovato; ma intanto catenella ed orologio viaggiano per altri lidi, e non torneranno così presto nelle tasche del F...

*** E di nuovo in campo il coltello! Ieri sera in Borgo S. Donato altercarono due giovani: B... Giuseppe e S... Michele, per futili motivi. Il primo, più impetuoso e più vivo del secondo, impugnava il coltello e ne menava tre colpi all'avversario ferendolo in più parti del corpo, per fortuna non gravemente.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 8 ozioni e sospetti in genere.

Gerente GIUSEPPE GERMANO.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 *marzo* 1876.

Torino	12	39	59	16	1
Bari	48	86	68	30	82
Firenze	78	63	43	45	62
Milano	68	70	85	51	60
Roma	18	57	85	64	4
Venezia	16	43	68	59	62
Palermo	15	17	3	14	20
Napoli	34	36	51	76	17

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione è migliorata. Da alcuni giorni gli affari hanno ripreso una discreta corrente, con quanto vantaggio dei detentori è facile immaginare.

Questo risveglio però non ha influito sui prezzi delle sete i quali sono invariati, e per verità dal momento che ci troviamo così vicini al nuovo raccolto, un aumento nelle attuali condizioni del mercato non è il caso di augurarselo, poichè disporrebbe i filandieri a pagare di troppo i bozzoli nuovi.

Il positivo si è che la richieste manifestatesi in settimana tanto sui lavorati, quanto sulle greggie, avranno per immediato effetto di diminuire di molto lo *stock* dei nostri magazzini e faranno entrare così filandieri e fabbricanti nella nuova campagna più alleggeriti di garanzia, e colla probabilità di iniziare affari a data alla contrattazioni un più normale andamento.

In questa prospettiva auguriamoci che il movimento continui e che i prezzi non tendano ad eccessivi aumenti.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	9/11	Altre prov.	L.	35 —
»	10/12	»	»	58 50
Stradiati	17/19	Merce dist.	»	56 —
»	20/22	Piem.	»	79 25
»	21/23	»	»	73 50
»	21/24	»	»	73 50
»	22/24	»	»	73 —
»	24/26	Merce dist.	»	84 —
»	24/28	Piem.	»	76 —
»	23/25	»	»	78 —
Organzini	23/25	»	»	78 —
»	24/26	»	»	77 —

La Condizione nostra registrò dall'11 al 17 marzo chil. 21,012 71.

Il mercato serico di Milano si è mantenuto durante l'ottava in una discreta buona corrente d'affari in ogni articolo, e segnatamente nelle greggie.

Si collocarono greggie e lavorate in buon numero e la settimana si è chiusa con lusinga di altrettanta buona disposizione agli affari nell'ottava ventura.

Nell'ottava scorsa vennero eseguiti rilevanti acquisti di bozzoli nelle qualità locali, concorrendo in parte anche quelle asiatiche, specialmente le secondarie, e le Nouka i cui prezzi ben moderati presentarono ai filandieri una conveniente applicazione.

Prezzi stazionari nei cascami, nelle strusse, gallettami, doppi in grana e strusse chinesi; per le strusse locali e bengalesi invece i prezzi sono un po' più deboli.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusse reali	1ª qual.	L.	8 25	a 8 75
» »	2ª »	»	6 75	a 7 75
» »	3ª »	»	5 50	a 6 50
» »	4ª »	»	5 —	a 5 50
Gallette forate gialle		»	8 50	a 9 —
» »	verdi 1ª q.	»	7 75	a 8 10
» »	2ª »	»	7 —	a 7 25
Flocco reale	2ª qualità	»	12 50	a 13 50
Mistrocna	1ª »	»	8 —	a 9 —
»	2ª »	»	7 —	a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e	1ª sublime	»	16 50	a 18 50
Id. Id.	3ª qualità	»	12 —	a 13 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	»	10 —	a 11 —
Id. infer. com.	1ª,2ª,3ª,4ª,5ª	»	10 25	a 11 25
Doppi in grana	1ª qual.	»	3 50	a 3 75
» »	2ª »	»	3 —	a 3 25
Gallettame	1ª qualità	»	2 —	a 2 30
»	2ª »	»	1 75	a 2 —
»	3ª »	»	1 —	a 1 50
»	4ª »	»	— —	a — —
Gallette tarmate		»	4 25	a 4 75
»	rugginose non nate	»	2 30	a 2 75
Strusse chinesi		»	14 —	a 15 —
»	nostrane	»	10 —	a 10 50
»	bengalesi	»	9 —	a 9 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 207, Trame 158, Organzini 229, Cucirine 17; Asiatiche: Greggie 189, Trame 79, Organzini 48, Cucirine 0, in tutto balle 987 delle quali 671 europee e 316 asiatiche del peso di chilogr. 84,644, contro balle 877 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 75,000, e quindi con una differenza in più di 9644 kil.

A Lione la settimana fu piuttosto attiva, ma senza variazione nei prezzi, i quali si tennero però sempre sostenuti a quelli della settimana precedente.

Gli affari si verificarono specialmente nelle sete asiatiche, le quali continuano a fare alle sete europee una terribile concorrenza.

La Condizione di Lione durante la settimana ha registrato balle 1567 del peso di chil. 112,966, contro balle 1253 di c.h. 87,529 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in più di chil. 25,437.

Le suddette cifre danno 565 balle di sete Europee e 1122 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 18 marzo:

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20/24	1° ord.	L.	80	85
» » »	20/24	2° »	»	77	78
» » »	20/24	3° »	»	76	74
Piemonte tr. lav.	24/28	1° »	»	80	81
Italia lav. fr.	20/22	1° »	»	73	76
» » »	20/22	2° »	»	70	72
» » ital.	20/22	2° »	»	73	74
Brussa Andr. b.	20/22	2° »	»	73	76
Siria lav. fr.	20/22	1° »	»	73	76
Ghin. (Hain. Te.) lav. fr. ital.	40/45	1° »	»	64	65

TRAME

Francia fil. lav.	24/26	2° ord.	L.	70	72
Piemonte	20/24	2° »	»	68	69
Italia	22/24	2° »	»	71	—
»	20/22	1° »	»	73	74
»	24/26	1° »	»	70	72
»	28/30	3° »	»	58	60
» a tre capi	34/40	2° »	»	60	63
» »	34/40	3° »	»	—	—
China lav. fr. it.	45/50	1° »	»	55	56
» » »	45/50	2° »	»	54	55

GREGGE

Francia capi nod.	10/12	3° ord.	L.	60	63
» »	12/14	1° »	»	—	—
Brussa bianca	10/12	1° »	»	62	64
» » c. c.	12/14	1° »	»	60	66
» tip. spec. »			»	—	—
Italia	9/11	1° »	»	56	56

Borsa di Genova. — 20 marzo.

Rendita italiana	77 10
Azioni Banca Nazionale	2026 —
Azioni Mobiliare Italiano	661 —
Azioni Regia Tabacchi	835 —
Azioni Ferr. Meridionali	340 —

Francia breve lett. a 108 90; dem. a 108 75.
Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 40.
Marenghi da 21 75 a 21 79.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 20 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 10
» » fine mese	77 10
Prestito Nazionale 1866	54 85
» » stallonato	51 75
Azioni Banca Nazionale	2030 —
» Ferr. Meridionali	337 —
» Regia Tabacchi	841 —
» Banca Lombarda	551 —
» Banca Generale	475 —
» Banca di Torino	650 —
» Lanificio Rossi	968 —
» Linificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	303 —
Cambi sopra Francia a vista	108 90
» Londra a tre mesi	27 20
» Francoforte a tre mesi	132 3/4
» Vienna a tre mesi	232 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 75
» Ferr. Meridionali	229 50
» Ferr. Sarde A.	223 50
» Ferr. Idem B.	219 50
» Regia Tabacchi	545 50
» Beni Demaniali	544 —
Boni Ferr. Meridionali	555 50
Sconto	4 0/0
Pezzi da 20 franchi	21 78

Firenze,	18	20
Rend. al 1° luglio 1876	74 80	74 90
Oro lettera	21 77	21 77
Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	108 7/8	108 7/8
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2025 —	2030 —
Azioni Ferr. Merid.	324 —	326 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1075 —	1076 —
Credito Mobiliare	665 50	665 —
Parigi,	18	20
3 per 0/0 Francese	66 55	66 65
5 per 0/0 Id.	104 70	104 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 95	70 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	232 —	237 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	224 —	224 —
Azioni Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	242 —	241 —
Obbl. Romane	224 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 25
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2
Vienna,	18	20
Mobiliare	165 20	166 30
Lombarde	104 40	103 25
Banca Anglo-Austr.	73 60	74 —
Austriache	280 50	280 50
Banca Nazionale	898 —	897 —
Napoleoni d'oro	9 25 b	9 26
Cambio su Parigi	45 75	45 80
Cambio su Londra	115 45	115 55
Rendita Austriaca	71 30	71 35
Idem in carta	67 40	67 40
Unionbank	68 25	67 50
Berlino,	17	18
Austr. Marchi di Ban.	495 —	494 50
Lombarde Franchi	182 —	182 —
Mobil. Marchi di Ban.	292 —	291 —
Rendita it. Franchi	70 50	71 —
Londra,	18	20
Consolidato inglese	94 3/8	94 3/8
Rendita italiana	70 3/8	70 3/8
Spagnuolo	17 3/8	17 3/4
Turco	17 3/4	17 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	62 5/8	62 1/2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

21 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in liq. 77 22 1/2 fine corr. — C. d. m. in c. 77 20.

Media d'ufficio 77 20.

Oro 21 77 a 21 75

CAMBI	a vista dem.	a vista lettera	a 3 mesi dem.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 75	108 90	— —	— —
Svizzera 3 1/2	108 55	108 85	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 15	27 20
Germania 4	— —	— —	132 —	132 1/2
Vienna 4 1/2	— —	— —	232 1/2	233 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 marzo 1876.

La chiusura della Borsa di Parigi ci venne ieri sera con soli cinque cent. di ribasso, ciò che mostra molta fermezza in seguito alla caduta del ministero. I Dispacci della sera poi dicono che l'Italiano era domandato a 71. Da noi si esordiva questa mattina per la Rendita fine mese a 77 20, poi rimaneva offerta a questo prezzo con denaro a 77 17 1/2.

Per fine aprile le transazioni si aggiravano dapprima sui corsi di 77 43 a 77 40, poi si rimaneva a 77 37 1/2.

Gli affari però furono molto limitati e la situazione sembra molto incerta fino a che si prevede che i chiamati troveranno molta difficoltà ad essere eletti.

Se la tendenza della Rendita rimane incerta, non lo è quella dei valori che mostravano tutti debolezza.

La Banca Naz. 2035 a 2032 fine corr., lece 2041 per fine prossimo.

Az. Banca di Torino 678 a 776.
Az. Mobiliare ital. 666 a 665.
Az. Banco Sc. e S. 287 1/2 a 287 1/4.
Az. Tabacchi 842 a 840.
Az. Meridionali 325 a 324.
Altri valori intrattati.
Cambi piuttosto deboli.
Francia 108 75 a 108 90.
Londra 27 17 1/2 a 27 20.
Oro da 21 74 a 21 77.

	Parigi, 18	20
Rendita Turca	18 45	18 15
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	112 —	110 —
Id. 1873	107 —	103 —
Lotti Turchi	52 —	51 —
Tunisine	285 —	282 —
Mobiliare Francese	193 —	193 —
Id. Spagnuolo	553 —	570 —
Rend. Spagn. esterna	17 5/8	17 5/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 20 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1175 51
Trama	1	65 53
Greggia	11	474 74
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	1715 76

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 253.

Il Direttore: Rovè Ulderico.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del* 3 *giugno* 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 20 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1395 19
Trama	5	438 76
Greggia	3	268 81
Articoli diversi	3	51 55
Totali	28	2154 31

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 376.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Ufficiale delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Salvi-Trivero

di M. Pinasone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 20 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	103 72
Trama	»	» »
Greggia	2	139 91
Articoli diversi	1	47 19
Totali	4	290 82

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 73.

Il Direttore: A. Trivero.

Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà:
I Danicheff, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà:
Le patere del Balon, commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle [illegible] si rappresenterà:
La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

185

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate venti circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, una strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 316

DA VENDERE

CASA di campagna di 12 membri, in parte civili, e parte rustici, con cantina, e terreno coltivato ad orto e giardino, in prossimità di Torino, sullo stradale di Moncalieri. — Dirigersi per recapito alla *Birreria Centrale*, via Po, N. 12. 315

Da vendere

in Oulx, vicino alla stazione ferroviaria, una vastissima **CASA** con giardino attiguo, ad uso albergo e di villeggiatura. — Rivolgersi in Oulx a **Toscani Vincenzo.** 314

DA VENDERE

a modico prezzo

Elegante intarsiato con ornati di legno per un Salone e tre Sale. — Via Arsenale, N. 38. 322

Villa da vendere

a mezà collina presso la città e stazione ferroviaria di Pinerolo, con fabbricato civile e rustico, acqua potabile, vigna, giardino, boschetto, amene vedute, ecc. — Recapito in Torino ai signori notai: cav. Albasio, Boglione, Ghilia, Vaccarino. 326

DA RIMETTERE

Negozio **Paste Genova, Olii,** Caffè, ecc. Liquidazione della merce ivi esistente. Paste Genova a L. 65 il quintale per ostì completi, Olii, Caffè, Zuccari, ecc., a prezzi convenientissimi.

Via Lagrange, N. 11, Torino. 323

SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO

IN RELAZIONE DIRETTA CON CIASCUN

Stabilimento di Acque Minerali

NATURALI E MEDICINALI

Sali, Polveri e Pastiglie estratti dalle medesime.

Presso i soli Concessionari della rinomata Acqua di CESENOLE REALE

COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

TORINO – Angolo via Basilica, 12 – TORINO.

78

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le Pillole di Salsapariglia jodurate L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50.

Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).

134

MAZZA LUIGI

MERCANTE SARTO

angolo via Barbaroux e della Palma.

Si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela, che avendo fatto un considerevole saldo di stoffe dalle migliori Case inglesi e Francesi in articoli soprafini, e volendo realizzare detta merce per la grande quantità incettata a prezzi convenientissimi, si trova in grado di fare un grandissimo ribasso sui prezzi finora praticati, da non temere veruna concorrenza sia per abiti che per stoffe di cui ha un magnifico e scelto assortimento,

Paletot	da L.	25	a 80
Punch	da »	30	a 100
Abiti diversi	da »	10	a 60
Pantaloni	da »	8	a 25
Gilets	da »	3	a 12

Magnifico assortimento di Vesti da camera di Cachemire Broché, Stoffe scozzesi, Cheviot flanella e di tela per estate, il tutto a grande ribasso.

293

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

18

La Fabbrica

DI MACCHINE BIBERACH

REICHSPFARR ET BECK

Fornisce come specialità

per fabbriche di Birra, fabbriche di Orzo tallito, delle lamiere bucate per seccare l'orzo, Pompe, Ascendatori, Trasmissioni, Turbine, Macchine a Vapore, Molini a macinare, Mulini a Sega (Segbe orizzontali, circolari), ecc. 324

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto. — la Signatura di J-V. BULLY su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da **A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10.** 76

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**.

Remontoirs d'ogni genere di *Dubois et Leroy*.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.

261

DEPOSITO

GUANO VERO DEL PERU

Via S. Agostino N. 8,

TORINO. 175

DA AFFITTARE

Grandioso locale d'angolo al piano terreno, verso via Roma e dall'Arcivescovado, di oltre metri quadrati 200.

Rivolgersi al Segretario della casa, via Zecca, N. 10, dalle ore 2 alle 5. 327

GUIDA DI TORINO

1876

Anno 48mo. — Lire **5 50.**

Il cav. G. Marzorati, compilatore, fa noto al pubblico avere arricchito il suddetto Libro dei Monumenti esistenti in Palazzi, nelle Piazze, nei Giardini pubblici, colle rispettive iscrizioni, e dei Musei quando è permesso visitarli. Moltissime variazioni occorsero quest'anno nel Commercio, e nelle Amministrazioni ed Uffizi.

Le inserzioni sono sempre *Gratis*.

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lasciando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Effilochemses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.

30 Carde a cappelli da **cotone.**

4 Laminatoi. — **1 Banco** a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 Muls Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone.**

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

G. T. Sigilli con iniziali Z. P.

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

Prezzo L. 2,25 la Scatola.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT e C^ie, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciale*, ecc.

È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie, Farmacisti di Parigi offrono i Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Torino, Agenzia D. Mondo, via Dogliale, 5.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Tipografia CARLO FAVALE e COMP.

Si è pubblicato:

L'Osservatore Cattolico e *La Civiltà Cattolica*

TRILOGIA

del Prof. PIER ANTONIO CORTE. — Prezzo Lire 1.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (19 Marzo 1876).

Subasta. — Il tribunale civile di Ivrea autorizzò la pregiudizio di Perotti Vincenzo la subasta degli stabili da esso posseduti in territorio di Pratigliona, Pessenorano, Valperga, Princo e Pertusio, e ciò ad istanza di Perotti Francesco Eugenio, residente a Torino, e mediante la osservanza delle condizioni inserte nel bando 16 marzo corrente. — (Riva p. c., Ivrea).

Subasta. — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 29 aprile venturo, a ore 8 antimeridiane, verranno, ad instanza di Boggio Felice di Torino, posti in vendita in un sol lotto per L. 1000 gli stabili in Bardassano, di spettanza del geometra Canella Giovanni Battista, residente ora a Sciolze. — (Isnardi p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 79).

PROVINCIA DI TORINO — (20 Marzo 1876).

Fallimento. — Si avvisano i creditori compresi nel fallimento di Poggio Bartolomeo, già conciatore in Torino, di comparire entro giorni 20 davanti al sindaco definitivo Ditta Webmeyer Carlo e Compagnia, per rimettere i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà il 12 aprile venturo nel tribunale di Commercio in Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 80).

PROVINCIA DI CUNEO — (18 Marzo 1876).

Aumento di sesto. — Col giorno 1° aprile p. v., scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ai beni subastati sull'istanza del signor Beltrutti Giuseppe in odio delli Pietro Dogliani e Catterina Tarrico coniugi, già domiciliati in Carruglio.

Aumento del sesto. — Col giorno 28 volgente marzo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ai beni subastati sull'istanza di Magada Maria di Cava, contro suo marito Garrone Vincenzo e terzo possessore per L. 5600 — come da sentenza del tribunale di Mondovì 13 corrente mese.

Subasta. — Avanti il tribunale civile di Mondovì ed all'udienza del 24 aprile p. v., ore una pomeridiana, si procederà alla subasta degli stabili che ad istanza di Racchino Giovanna vengono espropriati a pregiudizio di Bertano Antonio d'ignoto domicilio, in un lotto unico sul prezzo offerto di L. 250. — (Comino p. c., Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 65).

Appalti e Forniture

Prefettura della Provincia di Bergamo - Asta — Lunedì, 27 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Prefettura suddetta, si procederà all'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti pella costruzione di un nuovo ponte in calce al fiume Serio, in base alla somma di L. 66,038. Il deposito interinale a farsi è di L. 8500. La cauzione definitiva L. 12,000. Il termine utile per le offerte del ventesimo scade a mezzodì del 6 aprile venturo.

Il progetto dei lavori è visibile presso la segreteria della Prefettura suddetta.

Deputazione Provinciale di Novara - Asta — Ad un'ora pomeridiana del giorno 3 aprile prossimo, avanti il Prefetto della suddetta Provincia, si procederà all'appalto delle opere e provviste necessarie per la costruzione del primo tronco della strada Provinciale della Cremosina della lunghezza di metri 4264 60. Complessivamente l'appalto rilevasi a L. 299,800. Il deposito a garanzia dell'asta è stabilito in lire 20,000. La cauzione definitiva in L. 35,000.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione Provinciale suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) marzo		**18**	**20**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 75	60 —
»	»	per aprile	»	60 25	60 25
»	»	per maggio e giugno	»	61 —	61 25
»	»	pei 4 mesi di maggio	»	62 —	62 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88-19/13		»	48 50	48 50
»	»	7/8	»	53 50	53 75
»	bianco 3	. . . . .	»	58 75	59 25
»	raffinato scelto	. . . .	»	140 —	140 —

Liverpool, 20 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo-calmo — Prezzi tenuti ai corsi precedenti.

Compratori riservati.

Importazione della giornata Balle 18000.

Dollerah 4 7/16 — Oomraw 4 1/32

Hâvre, 20 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato fermo.

» — Luisiana p. luglio e settem. Fr. 78 — — —

Caffè — Vendite nulle.

Mercato calmo-pesante.

Marsiglia, 20 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Hll. 251

Vendite » 17175.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 158 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.